Anno XX — Giovedì 12 Agosto 1886 — Abbonamento postale — N. 191

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LE CONDIZIONI IGIENICHE dell'Italia.

E' già il terzo anno che il maledetto asiatico morbo fa la sua malaugurata comparsa nell'una o nell'altra delle regioni italiche. Nel 1884 si diramò nelle provincie che vengono bagnate dal Mediterraneo o non ne sono molto lontane, nell'anno decorso prese stanza in Sicilia, e nell'anno corrente sembra voler dilatarsi dai confini nordici orientali giù giù lungo la costa adriaca e del Jonio, con qualche diramazione verso l'Apennino bolognese e toscano.

Non sono, è vero, le immani stragi delle invasioni coleriche del 1836 e del 1855, ma non si può negare però che il fatal morbo anche nelle sue attuali visite niente affatto gradite, non dimostri una veemenza purtroppo molto allarmante. Ci basti citare i casi di Busca, della Spezia, di Napoli, di Palermo, delle Puglie e dei piccoli Comuni del Veneto dove forse, fatte le debite proporzioni, infierisce più forte che nei luoghi precitati.

Ora noi ci domandiamo, quale sia veramente la causa che l'epidemia colerica, quando viene in Italia, sembra starci tanto bene, da non voler più andarsene? La risposta sta tutta in un'aurea sentenza uscita dalla bocca d'un illustre italiano circa un quarto di secolo fa. Intendiamo parlare di Massimo d'Azeglio che ben ha ragione disse: « *Ora che abbiamo fatto l'Italia, bisogna fare gl'Italiani* ».

Lasciando per ora da parte l'educazione politica, sulla quale pure vi sarebbe molto da dire, è purtroppo un fatto duramente constatato che la maggioranza degli Italiani conduce un metodo di vita che sta in perfetta opposizione colle regole più elementari dell'igiene. Fu già detto e scritto le mille volte che noi avevamo le aure pure e balsamiche e siamo arrivati a... a guastarcele anche quelle! Ci rimane sempre il nostro bello, purissimo e azzurro cielo d'Italia, ma a forza di mirarlo troppo questo nostro cielo incantato, ci siamo dimenticati che dobbiamo vivere sulla terra.

Primo requisito per una vita igienica è un cibo sano e nutritivo, e in Italia invece si mangia o troppo, o troppo poco, ma sempre.... male. E le « *case d'Italia che son fatte per noi?* » (e così non lo fossero!) Davvero che fa pietà il vedere *dove* e *come* abitano milioni e milioni d'Italiani! E non è quistione di mezzogiorno o di settentrione, sotto questo rapporto gl'Italiani sono veramente fratelli e nulla hanno da invidiarsi l'un l'altro. Si sta più o meno male in tutte le regioni del bel paese. Qualcosa si è cominciato a fare in alcune delle grandi città, specialmente per la classe agiata, ma per il popolo siamo sempre al *sicut erat.*

Condizione principale dell'igiene corporea è quella di lavarsi spesso e bene, e l'italiano invece si lava poco e male, quando preferisce di non lavarsi affatto. E pensare che noi discendiamo dagli antichi romani, da un popolo, che, si può dire, viveva fra le terme!

E quante altre cose c'insegnò l'alma Roma, e noi le abbiamo dimenticate, mentre gli stranieri se le appropriarono ed ora le fanno credere roba della loro fabbrica.

Uno dei più grandi inconvenienti, dal quale non ne va esente nessuna delle nostre città, è la difficoltosa canalizzazione per lo scolo dei corsi luridi, causa precipua d'infezioni e malattie. Nella costruzione delle case l'ultima cosa a cui si pensa è la latrina, mentre dovrebbe essere la prima. In molte case la latrina non c'è affatto, in molte altre si trova in.... cucina, e nelle rimanenti, poche eccettuate, la latrina è posta subito appresso alla cucina. Le latrine generalmente sono costruite malissimo ed esalano i peggiori miasmi; gl'inquilini poi non si curano punto di tenerle pulite.

Delle abitazioni popolari è miglior cosa di non parlarne. Oramai è constatato che: i *fondacci di Napoli* solamente per il nome sono un'esclusività napoletana, ma sotto differente nome esistono in tutte le città italiane.

Udine è una città che è tenuta meglio di molte altre, e di ciò ne va lodato il solerte Municipio. Se però ci interniamo nei borghi troviamo delle vere spelonche, dove in orribili antri che chiamano stanze abitano, mangiano e dormono parecchi esseri umani, spesso in unione ad animali d'altra specie.

Sotto queste condizioni anche i più saggi provvedimenti municipali divengono dei semplici e momentanei palliativi, che generalmente lasciano il tempo che trovano.

Solamente una forte iniziativa privata potrebbe arrecare un efficace rimedio ad un simile stato di cose. Le case inabitabili dovrebbero essere rasate al suolo e si dovrebbero costruirne delle nuove e sane.

Quanto veniamo esponendo sono delle dure verità, che forse a qualcuno torneranno ostiche; non intendiamo però di dire con ciò che quello che non si è fatto finora non si possa fare per l'avvenire. Di ciò anzi ne siamo certi, ed alcuni indizii qua e là ce lo confermano.

Le cause di tutti i mali della patria nostra stanno nei pessimi sistemi di governo che essa ebbe da secoli, specialmente dalla fatale alleanza della Chiesa coll'Impero nel secolo XVI, che diede tutta la penisola in mano agli stranieri, eccettuata Venezia, e a tiranni della peggior specie. Mali secolari non si possono guarire in una sol volta, e bisogna lasciare tempo al tempo.

Su quest'argomento dell'igiene ritorneremo ancora, e procureremo di indicare i rimedii all'attuale confusione.

G. M.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Avosacco, 9 agosto.

Alcuni dei nostri ospiti ci vanno lasciando tutti i giorni, ma altri vengono sempre a sostituirli e tutti si trovano contenti di passare alcuni giorni in questa valle. Il tempo è tornato bellissimo e delle brigate fanno delle gite sia a piedi sia coi cavalli. Guidato da Frugolino anch'io ne feci questa sera una nei prati molto lontana e tornando trovai una lieta brigata di signore e signorine, che giocavano agli anelli ed un pittore, che dipingeva il suo paesaggio. Intanto i più maturi giuocavano alle boccie da Poldò ed altri andavano e venivano da tutte le parti. Era veramente da divertirsi anche del divertimento degli altri. Fra gli ospiti si fecero due altre collette, delle quali una per i poveri dei dintorni ed un'altra per dare i mezzi d'andarsene ad una Compagnia comica che scambiando una fame con un'altra era venuta fino quassù.

Credo, che quest'anno la nostra Carnia sia stata più frequentata che mai. Quanto più lo sarà, poi, quando sarà costruito il tronco di ferrovia dalla attuale stazione a Tolmezzo, e la locomotiva sarà giunta fino a Belluno, e sarà compiuta la nuova strada al passo del Mauria! Oltre la udinese, la cividalese, la goriziana, la triestina e la veneziana, quest'anno mi parve più numerosa che mai la colonia padovana. C'era poi anche qualcheduno che abita a Milano, e non manca il colonnello della Repubblica argentina. Ho notato anche qualche militare e qualche impiegato pubblico in congedo, poi molti preti venuti anche dalla pianura friulana.

Ed a proposito di preti mi è stato fatto notare un altro segno, che Papa Leone, dacchè si sente liberato dalle cure politiche, che gli erano imposte dal Temporale trovò naturalmente bene che anche i preti non prendano alcuna parte alle agitazioni politiche; e sarebbe un giornale di Roma che avrebbe detto come il nuovo vescovo di Trento si espresse che « una tale partecipazione non istà nelle vedute del Papa. » E' proprio quello che dicono i contadini friulani, che al prete ci credono quando parla dall'altare, ma che non intendono che esso abbia da immischiarsi nei loro affari. Difatti, se i preti, come tali, prendessero parte ai partiti politici, sarebbero una causa di divisione fra i fedeli, mentre essi hanno per ufficio di predicare la fratellanza fra tutti gli uomini, figli che sono di un solo Padre. Così è da sperarsi, che se Leone ha messo all'Indice il libro del temporalista Des Houx, sappia trattare come si conviene anche la stampa temporalista, che fa una politica di pessimo genere, la quale semina la zizzania tra i cittadini d'una stessa Patria e non invocherà più le armi straniere a produrre nuove stragi in Italia per ristabilire il Temporale, di cui del resto nessuna potenza al mondo più se ne cura. Dopo 16 anni dacchè esso venne totalmente abolito, non c'è più nessuno al mondo, che penserebbe a ristabilirlo, qualunque cosa pensi in proposito quello scomunicato bestemmiatore che è il *Cittadino Italiano,* che sposò questa pessima causa, e lo fece nel nostro Friuli dove il potere temporale lo avevamo abolito da parecchi secoli.

Quando Papa Leone avrà pronunciata l'ultima parola, dichiarando la sua volontaria rinunzia al *regno di questo mondo* non voluto da Cristo, quei sovrani, che fanno adesso anche da pontefici, come lo czar delle Russie per i greci scismatici, l'imperatore della Germania e la regina d'Inghilterra per le diverse comunioni di protestanti ed altri di Popoli non cristiani, saranno più facilmente indotti a rinunziare al potere spirituale ed a funzionare come pontefici e lascieranno così a tutti la massima libertà di appartenere all'una, od all'altra credenza, e saranno ben più quelli che ascolteranno la parola del *Papa non Re.* E' questo un fatto, che sta nell'ordine dello svolgimento moderno delle libere istituzioni politiche ed amministrative, che dovendo essere indipendenti dalle credenze religiose, lascieranno ai credenti tutta la libertà. Così i ministri della Religione mostreranno la loro fede non vera col fare del bene a tutti gli uomini. Speriamo che questo tempo non sia lontano.

V.

P. S. Con mio dispiacere ho letto testè, che Papa Leone sia alquanto malato per dolori intestinali.

Non credo si tratti di cosa grave; ma se mai, sarebbe da sperare che almeno egli facesse il suo testamento col dichiarare, che Domeneddio può fare che la Chiesa cattolica si dilati nel mondo anche senza il Temporale, che le fu anzi di un reale impedimento per molti secoli, avendo i papa-re troppo spesso i difetti ed i vizii dei peggiori tra i principi assoluti, come la storia insegna. Questa fede nella dottrina di Cristo professata altamente dal capo della Religione cattolica sarebbe la più efficace delle propagande.

Rammento che quando Pio IX aveva benedetto l'Italia e detto che ogni Nazione dovesse ritirarsi ad abitare entro a' suoi naturali confini, un giovane Israelita esclamò: « Adesso possiamo dire, con un papa come questo, « che siamo tutti di una Religione. » E lo diceva con un accento di sincerità, che davvero mi commosse.

Se tanto effetto produceva una parola pronunciata dalla cattedra di San Pietro, quale non ne produrrebbe una esplicita dichiarazione del papa, ch'egli è pontefice ed apostolo di Cristo e non vuole avere il *regno di questo mondo.*

10 agosto.

Ricevo sempre lettere dall'Istria, da Venezia, da Padova, da Milano, e da altri paesi della Lombardia, le quali rimpiangendo la perdita immatura di quel grande patriotta ed ottimo mae-

APPENDICE

STUDI STORICO-POLITICI SULL'ITALIA ALL'EPOCA DI NAPOLEONE

PER L'AB. V. TONISSI

Prefazione.

La maravigliosa nullità di sensi e di spiriti a cui era giunta questa cara patria, sdolcinata dai poeti scrittori di epitalamici aulici e di ariette teatrali, careggiati da re e da imperatori, come il Metastasio; scopo era dunque che uscisse da noi un genio altamente italiano e dantesco, che vivificasse e ringiovanisse questa Italia, ritirandola dal letargo in cui giaceva per la lunga pace dopo le ultime guerre, e che i principi speravano condurla a quello sfinimento civile che dovevano per sempre renderla serva dello straniero. L'Italia all'epoca dell'Alfieri era incurvata sotto la pressione violenta della forza, che la spinse sempre più verso il suo decadimento; quindi era necessaria una rivoluzione nelle idee, onde dar vita e brio morale e intellettivo a quei valorosi, che calcarono le sue pedate, studiando ed esprimendo in ispecie una parte del suo ingegno. Gli uomini di scienza vivevano ritirati, solitari, mal veduti dalla nobiltà, sorvegliati dal clero di continuo, depressi e schiacciati dalla stupida mediocrità prevalente, la quale odia e detesta l'ingegno, non solo perchè superiore, ma perchè fiero, ardito, dotato di liberi spiriti, tenace delle proprie idee, costante nei propositi, schietto nei modi e nelle parole, schivo d'ogni menzogna ed adulazione, nemicissimo ed intollerante di ogni viltà e bassezza di governo. Allora si amava sempre la quiete, e si era contrarii a innovazioni ai miglioramenti politici, avendo addormentato questo popolo coi solazzi delle luminarie, delle processioni, degli apparati di chiesa, delle funzioni spettacolose per le quali i municipii profondevano somme enormi, relativamente ai tempi, e di cui l'ignoranza e il fanatismo rendevano sempre più desiderate per bonarietà di costumi, e per la smunta, vecchia, e decrepita letteratura a cui soggiacque l'indirizzo dell'ordine illustre che dominava sovrano negli stati e nelle reggie.

Tutto dormiva fra noi prima della venuta dei francesi; ogni cosa dimorava immobile per forza d'inerzia, lasciata senza vigore, perchè l'edifizio sociale classato a gerarchia (come già notai) le abitudini essendo penetrate in ogni parte della società, dovevano regolare ognuno a seguire la professione del padre. Il medico, l'avvocato, l'artista, l'operaio; nascevano e morivano nella casa dei loro avi; i capitali scarsi, il commercio languente, per non dir nullo, la mancanza delle industrie dovevano per necessità mantenere lo statu-quo delle fortune. L'arte di perdere il tempo e di misurare la potenza industriale dell'uomo, che avvezzato al fare e al sentire italiano, egli non riceveva bisogni, speranze, aventure, glorie, spirito animatore da nessuno; quel dolce *far niente,* che passò in proverbio e in derisione giustissima all'universale; l'ozio che i più austeri considerano tuttora come un leggerissimo fallo, fu uno dei disordini più gravi, più vituperosi, e più funesti, in cui poteva incorrere questa povera Italia, che contrariava direttamente al destino dell'uomo, ai consigli della Provvidenza, alla vita universale, e al fine ultimo di tutto il creato.

La vita ideale colla sua passività assoluta, colla sua anima negativa, colla sua educazione inclinata a mollezza e servitù, colla sua femminilità di costume, colla sua quiete ed inerzia; affievolendo l'anima ed il corpo degli italiani, radicò e maturì un sibaritismo tale fra noi, che le folgori dell'Alfieri, del Parini, e di altre menti audaci e terribili, per avere effetto, ci vollero tre generazioni, per addecimare queste pietose scuole universali, che non facevano crescere e meno poi fiorire le popolazioni, acciecate dall'ignoranza e dissipate pel veleno delle istituzioni pestifere che si praticavano da tutta la repubblica cristiana.

La società italiana per tal modo era rosa dal tarlo della decrepitezza, e quelle piccole repubbliche che un tempo erano tanto vivaci e fiorenti, cadevano in polvere essendo che i pregiudizii le massime e i canoni sociali, aveano ridotto l'Italia a questi estremi di esistenza.

Il doloroso ciclo della servitù pareva quindi prossimo a mutar segno, e il teatro d'Alfieri essendo un insegnamento politico, con la critica sanguinosa, co' suoi quadri sublimi, co' suoi eroi, co' suoi tipi di civiche virtù, avvolti come una statua greca, incrollabili nelle sue massime di sdegno e di libertà; animò la sonnolenta gioventù a combattere, inculcando al popolo la coscienza di sè stesso. L'Alfieri il nuovo Dante, ripigliava alle falde delle Alpi l'opera sacrosanta, cominciata cinque secoli innanzi alle radici dell'Appennino. Egli col poderoso strumento della poesia e della scena, potè far vegliare e bollire ardentissimo il senso italiano che nel Filangeri, nel Galiani, nel Beccaria, nel Verri, se non era spento, almeno dormiva. In Alfieri invece si incarnava con magnanimo orgoglio la coscienza della patria, e colla ruvida sua voce potè fare un miracolo, che altri non era pure ardito d'immaginare; giacchè instaurando il culto dell'Allighieri, rappiccando le civili tradizioni dantesche, ritirando il popolo avvilito e soggiogato verso l'energia de' suoi principii, egli lo indirizzava pel cammino della vita politica.

L'Alfieri coi generosi suoi seguaci potè incominciare quella redenzione futura, creando nei petti italici i germi d'una patria, destandovene l'idea, la brama, il presentimento; perchè le riforme sociali non possono attuarsi a stabilirsi durevolmente nella vita estrinseca, se prima non vengono operate e radicate negli animi e negli intelletti. Il che succede mediante il regno dell'opinione, la quale è la regina degli Stati e la signora del mondo, abbracciando essa nel suo grembo il fiore ed il colmo dell'ingegno dei popoli, contenendo la cima delle intelligenze, e possedendo essa quel maggiore intuito dell'intelligibile che si può avere umanamente dalla nostra specie sopra la terra.

Ma ormai siam giunti ai primordi della rivoluzione francese, la quale annunziava che il mondo antico stava per cambiarsi; e che chi entrerà primo nel nazionale arringo dei popoli, sarà arbitro dell'opinione, sarà moralmente signore del mondo, senza che altri abbia a dolersene, facendo l'ufficio di capo e di braccio verso le parti acefale e smembrate. Ma di questo terribile mutamento si parlerà forse in altra occasione.

Fine della Prefazione

stro e direttore di scuole, che fu Antonio Coiz, ne dicono le lodi.

Tutta la gente onesta che lo conobbe difatti lo stimava e lo venerava. Quale dispetto non deve fare ciò.... *a quel tale*, che non osando stampare le sue diatribe contro al defunto, per timore di essere castigato come di dovere, scrive delle lettere anonime per insultare la sua tomba. Gli faremo leggere dell'altro, e che egli crepi pure dal dispetto. Quale pena difatti deve essere per un uomo simile l'udire proprio decantare da tanti le ottime qualità di quel distinto educatore, che erano affatto il contrario delle pessime sue!

Ma è così; come il povero Coiz aveva il maggiore compenso dalla sua coscienza, così... *quel tale* anonimo, ma noto, il maggiore castigo lo ha dalla sua coscienza medesima. Costui però per questo non si pentirà, anzi continuerà nella sua vigliacca ira contro l'Italia *usque ad finem*.

V.

ARZIGOGOLI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Cagliari, 9 agosto.

(A. M.) Lasciamo stare le discussioni sui proverbi, e sulla loro utilità; ma credete che più veridico di quello: chi ben incomincia è alla metà dell'opera, sarà difficile trovarne. Passatemi questo, e vi faccio grazia degli altri.

Concesso che per toccare la metà bisogna incominciare, non vi meraviglierete del mio silenzio prodotto appunto da quella benedetta flaccona, oggi regina assoluta.

Vero è che potete dirmi come mai possa ciò esser vero se lavorate voialtri all'asciutto, mentre io che ho dinanzi il mare farlo dovrei pure?

Dio mio! c'è mare. Dovunque, dovunque si grida *ai monti*, in cielo, in terra, in ogni luogo, ed altri siti si domanda aria, ed in altri luoghi ancora si vuole *acqua*, e posso io approfittarmi di quanto m'offre un argomento trito e ritrito?

* *

Acqua, acque, venite venite ci grida lo stimato direttore, dai colli Carnici, mentre *pacifico*, come deve essere il venerando cav. Valussi, ne assorbe l'aria a pieni polmoni: *Benedetto da Dio* dicono i veneziani, stavolta fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, e più ancora la distanza, e le quarantene. Il gridare quindi, il continuo ripetere: *venite, venite*, Direttore amatissimo, sembra per me un *tiro briccone*. Tantalo sofferse forse meno di me; ma io per rabbia vi dico: tenete la vostra aria alpina, solforatevi pure colle acque Pudie, in cambio io mi solforerò con un buon bicchier di Campidano. — E' un metodo anche quello per solforarsi.

* *

Ho parlato di quarantene; e di queste che debbo dirvi? Da una parte il commercio è danneggiato perchè, prima della giusta concorrenza fatta alla Società di Navig. Gen. It. da altra essa imponendo nientemeno che il 25 0/0 di più sui noli, dall'altra sono inutili e cadono nel ridicolo quando si pensi essere facile eluderle, e non son due giorni ch'io, ad una brigatella di viaggiatori di commercio miei patrioti, provenienti dal Veneto, ho stretto la mano.

Che ne pensate? Colombi diceva le cose si fanno o non si fanno, qui è il caso invece di osservare che certe cose si fanno per il gusto che altri dica: sono disfatte.

Oh il caldo! Decisamente è il caldo che mi fa far delle belle e mi fa divagare. A chi se non al caldo volete attribuire l'elezione del *cavallerizzo-tribuno-oste-libellista*? A chi lo sciopero delle sigaraie, dei vetturini, dei panettieri, gli assassinii per amore, i suicidi, verificatisi in questi ultimi tempi in varie città d'Italia? E tutte le quistioni che si dibattono oggidì qual origine altra possono avere se non qualche colpo di sole che vi fa perdere i *venerdì*?

Voi direte a che cosa voglio conchiudere? Vi servo, concludo col condurvi all'ovest degli Stati-Uniti per dirvi come nelle regioni di Jamestorv il termometro abbia raggiunto fino i 100 gradi di calore all'ombra.

Non spaventatevi! Vi rinfresco, facendovi saltare nel Labrador ove fino gli esquimesi, questi poveri mangiatori di pesce crudo, muoiono dal freddo.

* *

Ciarliamo: già pei corrispondenti, agosto se è il mese nel quale

..... ne l'ardente campagna tacciono (1)
li echi alle rime ne il capo levano
le muse latine rideste
da l'arenoso sudario antiquo.

cominciano anche i forzati scioperi.

Dio mio! Ci vorrebbe un bel coraggio a riempiere le cartellette di numeri colla piccolezza di 35 gradi di calore. Scommetto che se io dicessi essere stata eccellente la stagione per la pesca del tonno; come a Portoscuso se ne sono pescati 5000, alle saline 4700, all'Isola Piana 3500, voi direste: Li avete pescati? Salateli; e correreste, gettando il foglio, a rinfrescarvi

...... allo spirar piacevole
della odorosa auretta

ove pensando alle 300 fra dottoresse, avvocatesse, e che so io, dell'America, Inghilterra, Belgio non potreste a meno di esclamare con Guadagnoli essere giunto il tempo di sentir dire

..... che un architetto era Platone
Puffendorf un pittor, Locke un castello
E maestro di musica Bacone
E imperator di Roma il Mongibello,
E Stoa una dama, e che Peripatetico
Un filosofo fu di setta eretico....

* *

Andiamo avanti.... Lo sciopero si sa è generale. Scioperano i più, o meno onorevoli *deportabili* d'ogni nazione, i ministri, i segretari generali, i *travet*, alti e bassi, gli ambasciatori, sciopera il re, la regina spandendo ovunque i frutti della loro economia a profitto dei poveri, sciopera il re di Grecia, e infine sciopera anche re Milano, lo *scappa scappa* coronato di Serbia che in bagordi e giuochi ha indebitato la nazione di oltre 30 milioni.

* *

Via: finiamola! La notizia della firma per la concessione delle ferrovie complementari sarde ha fatto nè caldo nè freddo. Qualche sindaco solo ha inviato il solito telegramma, ma in massima indifferenza.

Sfido io! Calcolate quanti sono gli anni che si menano in giro questi poveri sardi, e poi converrete anche voi come se nascerà entusiasmo, nascerà solo quando la vaporiera sarà in moto.

Una buona notizia che vi do è quella riguardante il raccolto dell'uva.

Come già vi dissi altra volta la quantità e grossezza dei grappoli è sorprendente. Sulla fede dell'*Avvenire di Sardegna* posso dirvi che un grappolo solo, e mediocre, pesava quattro libbre sarde, corrispondenti a kilogrammi uno e grammi seicento.... È proprio uva da terra promessa! Peccato che si accenni qua e là ad un principio di peronospora, e che, in mezzo ai villaggi dell'interno, non si trovi certo un Valussi il quale insegni i migliori rimedi ai vignaiuoli.

Il Comizio agrario di Cagliari se ne occupa però con cura e solerzia.

* *

Per cominciare a finire! Vi accerto che sotto il reclame del mio dire oscuro nascondo, per riguardi una *verità vera*.

Supponete due amici che abbiano pranzato e che vogliono facilitare il chilo e raccogliete il seguente dialoghetto:

X. Facciamo il chilo con un bicchiere di vino generoso?

Botticelli. No, non bevo mai vini *altieri*.

X. Beveremo del *malaga*...

Botticelli. Ohibò! Il malaga caro mio è *un liquido spiritoso*.

Che buon enologo!

Faccio punto; tronco le noiose ciarle e me ne sto muto, quantunque anche la ciarla abbia avuto il suo poeta che assicura essere venuto

.... da ciarla ciarlatore
Ciarlante, ciarlatano, ciangolare

e che dimostra

.... per terminarla
Come talor possa giovar la *Ciarla*.

(1) Dalla Commedia Umana.

IL PROCESSO DEI MILIONI

Corte d'Assise di Ancona.

Udienza 11 agosto.

Ieri continuarono le arringhe della difesa.

Parlarono gli avvocati Bonarelli, difensore della Morelli madre e Angelini difensore della Morelli figlia.

Oggi parlò l'avv. Vecchioni difensore di Lopez. Parlò lungamente e con molta arte eccitando impressione.

Nella seduta pomeridiana parlò l'avvocato Miliani, difensore di Quirino Governatori. L'avv. Angelucci, difensore di Enrico Governatori, per cui fu ritirata l'accusa, rinuncia all'arringa e si rimette ai giurati.

TRIPOLI.

Corre voce che nei recenti negoziati per la navigazione franco-italiana siasi parlato dell'incidente di Tripoli.

Il governo francese avrebbe lasciato intendere che non si opporrebbe a che l'Italia occupasse Tripoli purchè non ne risulti un conflitto colla Turchia.

Il *Courrier du Soir* ritiene che la opinione pubblica è favorevole a tale occupazione e dice che così si sbarazzerebbe la Tunisia dalle incursioni dei predoni di Tripoli e si riconcilierebbero le due nazioni che mescolarono il loro sangue in tante battaglie.

Spaventa colpito d'apoplessia.

Telegrafano da Napoli alla *Lombardia* in data di ier l'altro sera questa notizia ch vorremmo veder subito smentita:

« Oggi sul tardi si sparse la voce che l'on. Spaventa, il quale si trova in villeggiatura in Castellammare di Stabia, fosse stato colpito da un assalto apoplettico.

« L'on. Sandonato affrettossi a telegrafare al Sindaco di Castellammare, chiedendo notizie.

« Finora non arrivò nessuna risposta. Si spera sia un falso allarme. »

Tragico epilogo DEL PROCESSO DILKE-CRAWFORD

Lo scandalo Dilke ha avuto un luttuoso epilogo, scrive il *Corr. della Sera*:

Ricorderete che, appena intentato il primo processo a sir Charles Dilke per adulterio con la signora Crawford, una signora americana, la signora Mark Patison, per mostrare quanta fede avesse nella di lui innocenza, gli offrì la sua mano, che il Dilke accettò. E lo sposalizio ebbe luogo.

Ricorderete pure che, nel secondo processo, finito sugli ultimi del mese scorso con la condanna del Dilke, la signora Dilke Pattison compariva a testimoniare in favore del Dilke.

Or bene, neanche l'affezionata moglie ha potuto disconoscere le prove schiaccianti che hanno fatto condannare il marito. La sua delusione è stata tale, che la poveretta è diventata pazza.

UN'AUDACE GRASSAZIONE nel Napoletano.

All'Isola del Liri, un audace grassazione veniva consumata la notte del 2 agosto, al Largo San Giuseppe, in danno di Luisa Robein e della madre Susanna Raquier, da Vendome. Eccone i particolari:

Alle due ant. due sconosciuti mercè una scaletta riuscirono a salire nel secondo piano del palazzo, ove le due donne abitavano.

Intromessisi in casa, forzando con un paletto di ferro la porta, si precipitarono nella stanza da letto e si scagliarono addosso alle due malcapitate.

Uno di essi imbavagliò la Robein e minacciò di ucciderla se si lasciasse sfuggire un solo gemito; l'altro impose alla settantenne Susanna di non gridare nè muoversi se le caleva vivere ancora. Ma la vecchia, spinta dall'amore materno si divincolò dalle mani dell'assassino e si slanciò verso la figliuola per salvarla, quando l'altro infame dandole un vigoroso urto, la fece rotolare per terra; la infelice si fratturò un gomito e riportò gravi contusioni in tutta la persona.

Allora la Robein, spaventata, promise che avrebbe dato tutto purchè risparmiassero la vita a lei ed alla madre: ed infatti scesa da letto consegnò loro quanto possedeva, cioè circa lire 4000 in contanti, 12 cambiali e alcune fedi di credito.

Allora i ladri uscirono tranquillamente per l'entrata regolare del palazzo.

Non fu possibile conoscerli perchè avevano il capo ed il viso avvolti in bende.

Al mattino trovata la scala tra il primo ed il secondo piano, si sospettò che qualche disgrazia fosse accaduta alle due donne. Alcuni operai addetti alla fonderia del ferro della Robein, si recarono in casa e seppero i particolari dell'aggressione.

Intanto i carabinieri informati del fatto, sospettarono di due operai licenziati dalla Robein.

Si chiamano Vittorio Merolla e Giovanni d'Orazio, e sono stati tratti in arresto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 10 a quello dell'11:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
S. Giorgio	1	1
Montereale	1	—
Precenicco	2	1
Latisana	6	2
Fanna	2	—
Fontanafredda	—	1
Budoia	2	—
Cordenons	1	1

Riassunto del giorno dell'apparizione del morbo:

Casi 466, morti 240, guariti 116, in cura 110.

Corse di cavalli. Oggi ha luogo la *Grande Corsa internazionale* al trotto attaccati a solo (Sediolo) — Primo premio bandiera d'onore e lire 2000, secondo premio lire 800.

Le corse comincieranno alle ore 5 e mezza pom.

Ripetiamo l'elenco dei cavalli iscritti per questa corsa:

1. Amelia, americana, baia, Soc. Ant.
2. Pontschok, russo, baio, co. Roma.
3. Warwar, russo, storno, de Personali.
4. Red-Wood, americano, sauro, id.
5. Wolokita, russa, storno, G. Tosi.
6. Waschoy, » moro, id.
7. Figlar, » storno, id.
8. Zeitoff, » grigio, Magnani.

I prezzi d'ingresso ai palchi e circolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni . . . . L. 2.—
Id. al palco sottostante al Colle » 1.—
Id. nell'interno del Circolo . . » 0.50

Nomina. Il chiarissimo professore dott. *Giuseppe Occioni-Bonaffons* venne destinato a coprire la cattedra di Storia al *Liceo Marco Polo* di Venezia, cattedra rimasta vacante per la morte del distinto professore *Rinaldo Fulin*.

Nel mentre ci congratuliamo vivamente coll'illustre professore pel meritato onore conferitogli, esprimiamo il nostro più sentito dispiacere per la sua dipartita.

La sua lunga dimora a Udine l'aveva fatto nostro concittadino, e la sua affabilità e la sua vasta dottrina l'avevano reso caro e stimato non solo dai suoi discepoli, ma da quanti — e sono molti — che lo conoscevano.

Circolo della caccia a Maniago. I cacciatori di Maniago istituirono una Società fra i cacciatori sotto il nome di *Circolo della caccia*. Elaborarono uno statuto che venne discusso subito e approvato, dichiarandosi costituito il *Circolo* fino dal giorno 15 del luglio scorso.

Il canone mensile è di lire 1. — La tassa d'ingresso è di lire 3 pei soci fondatori, e di lire 5 per i posteriormente ammessi.

Vennero nominati:

Presidente: co. Carlo di Maniago — vice-Presidente: Guido Centazzo — Segretario: co. Olvrado di Maniago — vice-Segretario: Emilio Centazzo.

Catalogo dei produttori italiani. L'edizione francese del catalogo dei produttori italiani è avviatissima; ne verranno tirati 30,000 esemplari, diffondendoli quindi all'estero per mezzo dei nostri agenti diplomatici e consolari.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio procederà poi subito all'edizione in lingua spagnuola e inglese.

Concorso musicale. La Società orchestrale romana apre un concorso fra i compositori di musica italiani, per una *Ouverture di concerto* o altro pezzo istrumentale di analoghe dimensioni, in partitura di orchestra.

Il giudizio del concorso sul merito assoluto delle composizioni è affidato ad una speciale Commissione nominata dal Consiglio direttivo della Società orchestrale.

Le composizioni presentate al concorso dovranno essere scritte integralmente in partitura e inviate franche d'ogni spesa alla direzione della Società orchestrale o per essa al segretario Parisotti prima delle ore 6 pom. del giorno 1 novembre p. v.

Le composizioni presentate al concorso non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con un motto ripetuto sulla soprascritta d'una busta suggellata, entro la quale saranno registrati il nome, il cognome, il luogo di nascita e di dimora del concorrente.

La composizione prescelta sarà eseguita in uno dei concerti che avranno luogo nel corso annuale 1886 87, e resterà in proprietà della Società Orchestrale, la quale provvederà a sue spese alla tiratura delle parti occorrenti alla esecuzione. Ciò s'intende soltanto per l'uso dei propri concerti, rimanendone intero per ogni altro rispetto agli autori il diritto di proprietà.

Per i produttori di uve da tavola. Il Concorso delle uve da tavola che doveva aver luogo in Udine si farà presso la Regia scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, (provincia di Treviso) il 16 e 17 settembre 1886.

Restano ferme tutte le altre disposizioni.

Il Comitato centrale di Roma pel soccorso ai cholerosi. Fino a ieri erano radunate lire 326,000. Alla prefettura di Udine vennero inviate altre *lire mille*.

Per le maestre. Il ministro della istruzione pubblica, on. Coppino, ha disposto perchè le maestre che si recheranno a Roma a dare gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole normali e ai corsi preparatori, vengano alloggiate gratis nel convitto della scuola normale femminile.

Truffatori in giro. Veniamo a sapere che alcuni giovinastri vanno nelle abitazioni private offrendo in vendita formaggio, burro ed altre cose a prezzi mitissimi. Eccitiamo il pubblico a porsi in guardia contro questi mercanti girovaghi (?) che vendono generi di furtiva provenienza o forse di loro... *fattura* e perciò composti. Dio sa con quali sostanze.

L'olio di granturco. Una nuova industria è sorta a San Luigi (Stati Uniti). E' la fabbrica dell'olio di granturco.

E' constatato che un ettolitro di granturco distillato convenientemente, dà un po' più di dodici litri d'olio chiaro, di buon sapore e d'un bel color d'ambra. I residui della distillazione costituiscono, a quanto pare, un eccellente nutrimento per il bestiame.

Questa innovazione oleoginosa non ha nulla di rassicurante, quando si pensa alla prodigiosa quantità di granturco che producono gli Stati Uniti, prodigiosa al punto che in certe provincie i chicchi di granoturco servono di combustibile.

Nondimeno, siccome l'Italia produce anch'essa granoturco in abbondanza, le sarebbe facile fare a meno della nuova derrata americana, e farle anche una seria concorrenza.

Concorso. E' aperto il concorso a due posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 1800, e con l'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle Scuole.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in due sedi: Padova e Avellino; comincieranno alle ore 9 ant. del dì 9 settembre p. v., e saranno scritti ed orali.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1), sono da inviarsi al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 16 agosto corr.

Un giornale di mode. Chiunque può, senza alcuna spesa, fare alle signore un presente de' più graditi, facendo mandare a loro un *numero di saggio* dello splendido giornale di mode *La Stagione*, che si distribuisce sempre *gratis*; basta però scrivere alla *Stagione*, Milano, accompagnando il nome e l'indirizzo delle persone cui si desidera sia diretto quel *numero di saggio, gratis*.

Sarà un presente il più cortese e delicato, che verrà accolto con vivo interesse per le splendide e numerose illustrazioni, per la bellezza artistica dei figurini colorati all'acquarello, e per la ricca varietà dei lavori di ricamo, ecc., che offre chiaramente spiegati.

Si sa, del resto, che le signore di buon gusto, senza punto peccare di una eccessiva vanità, si occupano assai volentieri del loro abbigliamento, dell'eleganza del taglio, dell'armonia dei colori, ed amano esser informate della *novità* della moda.

La *Stagione* è in grado di rispondere perfettamente a questi giusti desiderii del sesso gentile, perchè fa eseguire espressamente i *clichés* per le varie novità della moda, e non li aspetta di seconda mano come fanno i pochi giornali congeneri, che vivono ancora in Italia.

La ricchezza e la straordinaria varietà dei disegni è dovuta ad una felicissima scelta di quanto può meglio interpretare il gusto del giorno; scelta che non può certo compiersi se non possedendo uno speciale e singolare Museo artistico di ragguardevole valore, come ha saputo solamente organizzare per proprio conto la *Stagione*.

E, in fine, l'unico giornale che si stampi in 14 edizioni, ciascuna in una lingua diversa, ed abbia una tiratura complessiva di ben 720,000 copie.

Consigliamo pertanto le nostre lettrici a chiedere alla *Stagione*, Milano, un numero di *saggio gratis*, per assicurarsi dell'eccezionale importanza di così elegante giornale di Mode.

Teatro Sociale. Iersera alla terza rappresentazione del *Mefistofele* assistette un pubblico discretamente numeroso, non tanto però quanto lo meriterebbe il bellissimo spettacolo che la solerte impresa Pantaleoni preparò agli udinesi.

La stupenda musica di *Arrigo Boito* piace sempre più, e ad ogni nuova rappresentazione si scoprono delle nuove e soavi melodie che nelle precedenti sere passarono quasi inosservate.

L'esecuzione dell'opera va di bene in meglio.

Dell'ammirabile concerto complessivo è inutile parlare. Lo dirige *Gialdino Gialdini*, per il quale ogni parola di lode è superflua.

La signora *Toresella* benissimo; il basso *Ercolani* ristabilito potè far risaltare maggiormente la sua bella voce. Anche il tenore *Moretti* sa farsi sempre più apprezzare. Tutti i principali motivi dell'opera furono molto e meritatamente applauditi.

Questa sera alle ore 8 1/2 quarta rappresentazione del *Mefistofele*.

Prezzi per questa sera.

Biglietto d'ingresso alla platea e palchi	L. 3.—
Id. per sott'ufficiali e piccoli ragazzi	» 1.50
Al loggione	» 1.—
Poltroncine, oltre l'ingresso	» 4.—
Scanni, id.	» 2.50

I palchi di proprietà dell'impresa si affittano dal parrucchiere del Teatro *Severo Bonetti* in Mercatovecchio.

Sabato e Domenica *Mefistofele*.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 14, contiene:

100. L'esattore del Comune di Martignacco fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì sarà il 30 del mese di agosto 1886 a. c. nel locale della R. Pretura del Mandamento II di Udine procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili diversi posti in mappa di Martignacco.

Occorrendo eventualmente un secondo incanto questo avrà luogo nel giorno di lunedì il sei mese di settembre 1886 ore 10 antim. Occorrendone un terzo questo seguirà nel giorno di lunedì sarà il tredici mese di settembre 1886 stessa ora.

LA COLTURA DEL GRANO.

Le statistiche della produzione italiana dimostrano che l'estensione della nostra coltura a grano è molto ampia, ma la produzione è relativamente scarsa, in conseguenza alle colture fatte in disadatte condizioni di terreni, da una parte, e alla mancanza di cure e di razionali intendimenti agrari dall'altra.

Perciò il ministero continuerà nel nuovo anno, come pel passato, a distribuire buone sementi, a raccogliere le sementi, a raccogliere le notizie sul loro esito, a diffondere macchine seminatrici, le meglio accreditate e le più confacenti a condizioni diverse di terreni e d'industria, ed è disposto eziandio ad avvalorare potentemente, accrescendone il numero e variandone i modi le esperienze sulla concimazione del grano.

Inoltre i produttori saranno chiamati ad una pubblica gara.

Perciò il ministero d'agricoltura e commercio invita tutti i Comizi agrari d'Italia a nominare ciascuno una Commissione presieduta dal presidente del rispettivo Comizio agrario, la quale prepari un regolare avviso di concorso che dovrà essere approvato dal ministero.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Aforismi di un gastronomo:

Ai primi piatti, si mangia — per vivere.

Ai secondi, si mangia — per mangiare.

Al dessert, si mangia — per bere.

***

All'esame di logica:

— Citate un esempio di dilemma.

— Perfettamente. « O si è promossi, o si è bocciati. Nel primo caso, bisogna prendere una sbornia solenne per festeggiare il fausto avvenimento - nel secondo, bisogna prenderla egualmente, per consolarci. »

NOTIZIE SANITARIE

Il colera è in diminuzione nelle provincie di Venezia, Treviso, Padova e Vicenza. Nella provincia di Verona è stazionario, ma nella città i casi giornalieri sono pochi. Nella provincia di Rovigo ci sono pure alcuni casi, ma nulla in città. Nel Comasco vi sono pochi casi e così pure nella provincia d'Alessandria.

Nelle provincie di Ferrara, Bologna e Ravenna è stazionario.

Nelle Puglie continuano sempre molti casi, specialmente a Barletta.

I due casi di Napoli si manifestarono in persone venute dalle Puglie.

TELEGRAMMI

Roma 11. È assolutamente smentita la notizia che Nigra fosse stato invitato ad accompagnare l'Imperatore d'Austria a Gastein. Nigra trovasi a Ischl in congedo.

Torino 10. La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma che non si presta fede alla notizia della *Tribuna* sulle condizioni a cui l'Italia subordina la sua adesione alla nuova alleanza austro-tedesca. L'unica cosa probabile si è che la grave quistione verrà discussa nel Consiglio dei Ministri che verrà tenuto agli ultimi di questo mese.

Contrexeville 10. Depretis partirà domenica per Stradella.

Napoli 11. Oggi alle 4 pom. col concorso del Prefetto, del Sindaco, dei Consigli comunale e provinciale, di uomini politici ecc. vennero resi gli ultimi onori alle ceneri di Maroncelli. Il Sindaco pronunziò un applaudito discorso. La commissione Forlivese accompagnando gli avanzi mortali del grande patriota partiva alle 3 pom.

Dublino 10. Alla riunione della lega nazionale il lord maire presidente disse che bisogna raffermare l'antico principio della Lega, non pagare i fitti allorchè i coltivatori non traggano il beneficio dai terreni.

Budapest 11. Il giornale ufficiale pubblica una lettera dell'Imperatore al Ministro Presidente Tisza.

L'imperatore esprime il dispiacere che alcuni cambiamenti militari abbiano dato luogo a false interpretazioni, accentua l'unità dell'esercito. Dice l'esercito dipendere soltanto dal suo capo supremo.

L'imperatore conchiude dicendo: Confidando nel patriottismo di Tisza d'accordo colle sue intenzioni a lui note, decidere Tisza prenda la cura di dichiararle alle popolazioni e nel caso di agitazioni, di reprimerle rigorosamente.

Courmayeur 11. Stamane alle ore 7 il principe di Napoli passò in rivista l'8ª batteria del 14º reggimento di artiglieria.

Berlino 11. L'ambasciatore d'Italia parte in congedo, ma si trattiene per ora in Germania.

Nancy 11. Un uragano iersera cagionò nei villaggi intorno Nancy danni enormi. La campagna fu devastata, un soldato ucciso; parecchie persone gravemente ferite, case crollate.

MERCATI DI UDINE

Martedì 12 agosto 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 12.—	12.75	All'ett.
Id. Cinquantino	» 11.40	12.—	»
Id. Giallone com.	» 12.80	—.—	»
Frumento nuovo	» 13.50	15.75	»
Segala nuova	» 9.—	9.20	»

Pollerie.

Capponi	peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline	»	» 1.00	1.05	»
Pollastri	»	» 1.10	1.20	»
Oche (vive	»	» —.55	—.70	»
Oche (morte	»	» —.—	—.—	»
Anitre	»	» 1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine	»	1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.80 a 6.00 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.60 1.70 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L. —.05	—.07	—.—	Al kilo
Tegoline	» —.05	—.07	—.—	»
Id. schiave	» —.08	—.10	—.—	»
Pomi d'oro	» —.14	—.16	—.—	»
Fagiuoli fres.	» —.08	—.16	—.—	»

Frutta.

Persici	L. —.35	—.65	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	» —.36	—.38	—.—	»
Uva (Negra	» —.—	—.—	—.—	»
Nocelle	» —.28	—.34	—.—	»
Id. carnioli	» —.06	—.08	—.—	»
Pera comuni	» —.08	—.11	—.—	»
» moscatel.	» —.18	—.20	—.—	»
» belladon.	» —.14	—.16	—.—	»
» rosa	» —.20	—.22	—.—	»
» gnocchi	» —.14	—.18	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	n. L. 4.50	5.00	Al q.
» » II	» » » 3.75	3.90	»
» della Bassa I	» » » 4.00	4.30	»
» » II	» » » 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	» » 3.80	3.90	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.40	2.50	Al q.
Legna (in stanga	» 2.35	2.40	»
Carbone (I qualità	» 7.25	7.40	»
Carbone (II »	» 6.00	0.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 agosto 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	747.4	746.0	746.4
Umidità relativa .	72	57	76
Stato del cielo . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig. .	24.0	29.2	24.3

Temperatura (massima 30.3 (minima 16.3

Temperatura minima all'aperto 17.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 agosto

R. I. 1 gennaio 97.43 — R. I. 1 luglio 99.50
Londra 2 mesi 25.08 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 11 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.1/8—	Credito it. Mob.	966.50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.60
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 10 agosto

Inglese	101 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1/2	Turco	—.—

BERLINO, 11 agosto

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 12 agosto

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 12 agosto

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 12 agosto

Chiusa Rendita Italiana 99.55

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.[illegible]7 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ACQUA MINERALE

DI

MONTE ALFEO

SOLFOROSA, ALCALINA, MAGNESIACA

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino nonchè alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano

« ... **L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere...** » (*Annuario delle Scienze Mediche prof.* ***Plinio Schivardi.***)

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema venoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di orine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bottiglia cent. **65.**

Deposito esclusivo di questa ***Acqua minerale*** in ***bottiglie*** trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.** Milano via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

Per la cura dei ***Bagni Generali*** a domicilio colle Acque Solforose di Monte Alfeo, rivolgersi al dott. cav. Ernesto Brugnatelli, proprietario dello **Stabilimento balneario** in ***Rivanazzano*** presso ***Voghera.***

In ***UDINE*** presso i signori Comelli — Comessati — Fabris — Minisini — Bosero Augusto e Girolami — Filipuzzi. 55

Sola Linea Diretta Postale

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA RED STAR

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kajsser in Basilea. — A. Marsich Trieste. 51

40 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

È di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del-Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diz retta da **Luigi Sandri.** 75

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884 5

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.*), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

72

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

sbbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante csatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che prevengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, colla polvere preparata da uno dei primi Chimico Enologico d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del « Giornale di Udine ».

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARÉ AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

NOZIONI, CONSIGLI E METODO CURATIVO

ai sofferenti di debolezza virile, di polluzioni ecc.

per il ricupero del vigore dei nervi, della forza del sangue di coloro che si consumano in seguito a disordini sessuali.

Trattato dal titolo **Colpe giovanili** ovvero ***specchio per la gioventù***; terza edizione raccolta di intersessanti lettere istruttive; ***opera necessaria a tutti*** e benevolmente accolta dalla ***gioventù italiana***; offre saggi consigli pratici ***contro le emissioni seminali involontarie,*** per il ricupero della ***facoltà virile indebolita*** in causa di abusi ed eccessi, con estesi cenni sulle malattie segrete e relative istruzioni sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag 284, che si spedisce sotto segretezza contro Vaglia Postale di L. **5**, aggiungendo cent. 30 chi lo desidera raccomandato.

Dirigere le commissioni all'autore prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 28, 1.° p.°, vicino alla stazione centrale: Milano.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine „. 31

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g 'insett come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886